

10181 3

Arch. Cap. Sup.

COLEGIO DON BOSCO

LA PAZ - BOLIVIA

N. 275
el. 1

La Paz, 22 ottobre 1940.

Carissimi Confratelli,

Il giorno 15 del corrente mese morí repentinamente in questa Casa il

SACERDOTE PROFESSO PERPETUO

Don FELICE BEYER

d'anni 51

Da due settimane si sentiva indisposto per mal di cuore, che non cedeva alle molteplici prove del Medico curante. Ma da alcuni giorni, sentendosi già con forze sufficienti, aveva ripreso le confessioni degli interni e recitava la messa degli esterni, alle 8,30, non però senza sacrificio, come si notava dalla spossatezza che ne traeva.

In questo abbiamo già una prova dello spirito di sacrificio genuinamente salesiano che animò sempre la sua laboriosità, da permettergli il disimpegno di varie mansioni in questo Collegio, scarsissimo di personale e con molteplici opere cui accudire.

Dopo la Messa del giorno 15 lo vidi girovagare lentamente per il Collegio, e circa alle ore dieci parlò con me molto tranquillamente, pur dandomi conto dell'aggravarsi del male e del parere del Medico, che gli consigliava di discendere alquanto da questa altezza, non confacente colla debolezza del suo cuore. Fra le varie Case dell'Ispettorato che sembravano indicate, egli preferì quella di Yucay, nella deliziosa vallata di Urubamba (Perù) e, senz'altro, scrissi subito al Signor Ispettore, il carissimo don Coggiola, notandogli l'urgenza del caso.

Ma sul mezzogiorno il domestico addetto al suo servizio mi avvisa che il Padre Beyer sta morendo. Corro alla sua camera, dove già mi aveva preceduto il nostro Don Mura, che gli aveva dato l'assoluzione, da me ripetuta, ma, purtroppo, si assolveva un cadavere... Erasi chinato per alzare un mazzo di chiavi, e quel piccolo sforzo fu l'occasione prossima della morte istantanea, cagionata da sincope cardiaca, constatata dal Medico, accolto immediatamente. Erasi dunque avviato alla sua Eternità quando si preparava al viaggio per migliorare la sua salute.

Pur supponendolo preparato al gran passo, poiché aveva celebrato Messa poche ore prima, non mancheremo al fraterno dovere di suffragare l'anima sua, mentre la sua morte, così repentina, ricorda a noi l'estote parati, per avere sempre davanti alla mente, quel solenne momento a quo pendet aeternitas.

Era nato a Sucre, Capitale della Bolivia, e fu là dove conobbe l'opera nostra, fondata l'anno 1897 dall'indimenticabile Monsignor Costamagna, e vi si affezionò tanto che entrò subito coi primi alunni di quel nostro Collegio.

Aveva fatto il Noviziato al Manga (Montevideo) nel 1910, dove pure vestì l'abito chiericale e fece la prima professione. Fu ordinato Sacerdote in questa Città, nell'Aprile del 1924, venuto da Lima l'anno prima.

In ogni luogo diede sempre prova del suo attaccamento filiale alla Congregazione e del suo spirito genuinamente salesiano; spirito di pietà, di lavoro, d'interessamento per tutto quello che riguardava il bene spirituale e materiale della Casa.

Veramente la virtù caratteristica di Don Beyer fu la sua attività salesiana, non ricusandosi mai per nessun lavoro, per quanto faticoso esso fosse, anzi offrendosi egli stesso ad eseguirlo quando vedeva titubante il Direttore, temendolo già troppo occupato.

In questo Collegio faceva da Economo, Confessore, maestro nell'Esternato ed Internato, incaricato dell'Ora-

torio festivo, e Cappellano nel non vicino Collegio delle nostre Suore, dove si recava ogni mattina, dopo di avere ascoltato le confessioni degli alunni interni. A tutto attendeva con quella buona volontà e quello spirito di fede che moltiplica le forze e rende assai meritorie anche le più piccole azioni.

Affezionatissimo alla nostra Congregazione, seppe sempre esaltarne le benemeritenze in ogni occasione che gli si offrisse, stimandosi veramente felice di potersi chiamare figlio di Don Bosco Santo.

Nei solenni Funerali del giorno 16, presente cadavere in una spaziosa sala che comunica colla Cripta del Collegio, e che aveva servito da cappella ardente, ci accompagnarono, oltre a tutti gli alunni interni ed esterni, una rappresentanza del Collegio Maria Ausiliatrice, e numerosi ex allievi ed amici dell'opera nostra, che pure presero parte al solenne accompagnamento della salma al Cimitero, nella sera dello stesso giorno.

Assai numerose furono le condoglianze pervenuteci, poiché Don Beyer era molto conosciuto e stimato nella cittadinanza, per le sue necessarie relazioni, come Economo del Collegio.

Sia pace all'anima sua.

Preghiamo per lui e per noi, per ottenere dal nostro Santo Fondatore la grazia della vocazione per molti nostri alunni, fino a divenire buoni salesiani, come il carissimo Don Beyer, e per riunirci poi tutti nel Cielo quanti fummo uniti in terra dalla santa paternità di un tanto Padre.

Pregate per questa Casa, tanto provata in quest'anno, e per il

vostro aff. mo. in C. J.

Sac. Pietro Marabini, Direttore.

Dati per il Necrologio: Nacque a Sucre (Bolivia) nel 1889; morto nel Collegio Don Bosco, La Paz (Bolivia) il 15 Ottobre 1940, dopo 29 anni di professione.

11
Ambrosio Costa

lorio festivo, e Cappellano nel non vicino Collegio delle
nostre Suore, dove si recava ogni mattina, dopo di avere
ascoltato le confessioni degli alunni interni. A tutto atten-
deva con quella buona volontà e quello spirito di fede che
moltiplica le forze e rende assai meritoria anche la più
piccola azione.

Affezionatissimo alla nostra Congregazione, seppe
sempre esaltarne le benemerite in ogni occasione che
gli si offerse, stimandosi veramente felice di potersi chia-
mare figlio di Don Bosco Santo.

COLEGIO DON BOSCO

Nel solenne Funerali del giorno 10, fu preside il
La Paz - Bolivia. In una spaziosa sala che comunica co-
la cappella, oltre a tutti gli alunni interni ed esterni, una
rappresentanza del Collegio Maria Auxiliatrice, e nume-
rosi ex allievi ed amici dell'opera nostra, che pure presero
parte al solenne accompagnamento della salma al Cimi-
terio, nella sera dello stesso giorno.

Assai numerosi furono le condoglianze pervenute,
poiché Don Beyer era molto conosciuto e stimato nella
nostra città. Per le sue numerose relazioni, come sco-
lario del Collegio.

Pregiamo per lui e per noi, per ottenere dal nostro
Santo Fondatore la grazia della vocazione per molti nos-
tri alunni, fino a divenire buoni salesiani, come il caris-
simo Don Beyer, che fu un figlio del Cielo quando
fu ammesso in terra dalla santa paternità di un tanto Pa-
dre.

Pregate per questa Casa, tanto provata in quest'an-
no e per il

vostra aff. mo. in C. J.
Sac. Pietro Marabini, Direttore.

Dati per il Necrologio: Nasque a Sucre (Bolivia) nel
1889; morto nel Collegio Don Bosco, La Paz (Bolivia) il
15 Ottobre 1940, dopo 29 anni di professione.